

L'EMIGRAZIONE DALLA VAL BORBERA Centro Documentale e mostra permanente

Contesto dell'iniziativa.



Situato sulle alture dell'Appennino Ligure-Piemontese, in Provincia di Alessandria, il Comune di Cabella Ligure apre idealmente la Valle formata dal torrente Borbera. Il capoluogo sorge a 525 mt. sul livello del mare, alla confluenza dei torrenti Liassa e Borbera ed è ai piedi dei Monti Ebro e Chiappo che raggiungono l'altitudine di oltre 1700 mt. Territorio caratterizzato da una precaria economia rurale e pastorale, come molti centri dell'Appennino, Cabella Ligure ha dato origine ad intensi flussi migratori. Nel corso dell'Ottocento Cabella ha conosciuto un progressivo spopolamento dovuto ad una massiccia emigrazione transoceanica verso l'Argentina e l'America del Nord e nel dopoguerra ha subito il fenomeno dell'abbandono della campagna e la fuga verso la città. Un tempo fortemente antropizzato, questo territorio offriva terreni coltivati, monti delicatamente falciati, animali domestici che vivevano in simbiosi con gli uomini. Oggi la situazione è completamente mutata, ma la bellezza e l'incanto di questi paesaggi, la natura incontaminata, le maestose vestigia del passato, unite ad una offerta enogastronomica di altissimo livello e ad una capacità di accoglienza semplice e calorosa, esercitano ancora una notevole forza attrattiva. Grazie ad una ricerca condotta da storici dell'emigrazione piemontese nel mondo, oggi sappiamo con certezza che la **nonna materna di Papa Francesco, Maria Gogna, è nata a Teo, piccola frazione del Comune ed emigrata in tenera età in Argentina.**

Attualmente il Comune ha circa 500 residenti, ma durante la bella stagione il piccolo centro si popola e conta più di tremila presenze, costituite per la maggior parte da persone che tornano nel periodo estivo ad abitare le case di famiglia lasciate, spesso contro voglia, per necessità di studio o lavoro. Ed è così che ogni estate Cabella ed i suoi sobborghi ritornano agli antichi splendori, i vicoli si animano di voci e grida di bambini, gli orti ed i giardini risplendono di profumi e colori. L'antico e il nuovo si incontrano a Cabella e frazioni e fanno rivivere attività produttive, storia e tradizioni popolari tramandate anche attraverso canti e balli.

Cabella Ligure infatti fa parte del territorio culturalmente omogeneo delle [Quattro province \(Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza\)](#), caratterizzato da usi e costumi comuni e da un importante repertorio di musiche e [balli](#) molto antichi. Strumento musicale principe di questa zona è il [piffero](#) appenninico che accompagnato dalla [fisarmonica](#), e un tempo dalla [müsa \(cornamusa appenninica\)](#), guida le danze e anima ancora le feste del paese.



Da un **punto di vista storico** Cabella viene citata in documenti del XII secolo in quanto feudo di Opizzino Spinola. Passò in seguito alle famiglie genovesi degli Spinola Pallavicino e Doria. Fu parte della Repubblica Ligure e poi dell'Impero Napoleonico. Con il congresso di Vienna e la creazione del nuovo Ducato di Genova dipendente dal Regno Sardo retto da Casa Savoia Cabella, il 1 marzo 1816, sarà annessa al Ducato di Genova ed assumerà l'appellativo "Ligure" Nel 1861, con la proclamazione del Regno d'Italia, la Val

Borbera sarà staccata da Genova ed annessa alla provincia piemontese di Alessandria.

Il comune con il suo borgo antico è sia storicamente che attualmente punto di ritrovo e riferimento per l'alta val Borbera, sia per la presenza di attività commerciali e servizi, sempre più rari nei piccoli borghi degli appennini, che per la disponibilità di spazio, ancora più raro, per la morfologia del territorio, offerto da Piazza della Vittoria che già dai primi del 900, ospita fiere, mercati, ed eventi.

La comunità pur essendo numericamente piccola esprime vivacità e partecipazione attiva al perseguimento del bene comune; infatti sul territorio sono presenti diverse realtà aggregative basate sul volontariato :l'Associazione culturale Roba da Streije le Pro Loco di Cabella e Cosola, la Corale Alta val Borbera e l'Associazione Musa nonché la Fondazione Mondiale Sahaja Yoga, che organizza da anni eventi e manifestazioni internazionali nel territorio del comune ai quali partecipano migliaia di adepti provenienti da ogni parte del mondo. In quest'ottica il dettato della Convenzione di Faro del 2005, recentemente ratificata dal nostro Parlamento, trova terreno fertile soprattutto per quanto riguarda il concetto del passaggio dal "diritto del patrimonio culturale" (nel quale il nostro Paese ha una lunga tradizione) al "diritto al patrimonio culturale" (su cui occorre ancora lavorare). Tutti i cittadini, le comunità locali, i visitatori e le organizzazioni pubbliche e private devono, in tal senso, assumere un ruolo nelle attività di conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, dando vita a vere e proprie "comunità di patrimonio", come bene sancito dall'art. 5 della citata convenzione in cui si recita: «chiunque da solo o collettivamente ha diritto di contribuire all'arricchimento del patrimonio culturale» (art. 5).

Con questa proposta progettuale intendiamo dare piena applicazione al "diritto – dovere" della società civile a promuovere e sostenere la qualità e le eccellenze culturali ed ambientali come opportunità per il miglioramento sociale ed economico di un territorio così ricco di storia, tradizioni, saperi e cultura, fragile ma ancora vitale.



Premessa e motivazione del progetto:

L'amministrazione comunale ha realizzato nel **2021 la prima edizione di un Festival** che si articola su diversi assi e che ha nel connubio tra tradizione ed innovazione il suo aspetto caratterizzante. Per l'edizione 2021 **l'argomento del festival sono state le emigrazioni**. La manifestazione intitolata **"Trenta giorni di nave a vapore"** ha inteso raccontare come la storia sia una grande ruota in continuo movimento e come per questo i destini, delle persone ma anche dei popoli, tornino e ritornino. "Trenta giorni di nave a vapore" ha voluto prima di tutto ricordare un periodo importante per la storia del nostro paese, quegli anni tra la fine del '800 e la prima parte del '900 nei quali un grande numero di nostri connazionali e tra loro la nonna materna di Papa Francesco da Cabella Ligure, partì per "terre assai lontane" contribuendo a costruire la ricchezza di molte nazioni e a farci tutti eredi (ogni famiglia italiana ha un suo emigrato) di una stagione fatta di storie difficili ed importanti.

La manifestazione ha visto racconti e dibattiti sulle emigrazioni di ieri e di oggi svolgersi in tre giorni, da giovedì 29 a sabato 31 luglio 2021, attraverso pomeriggi e serate dedicati a spettacoli teatrali e musicali, tavole rotonde, video interviste, presentazioni di libri ed **una mostra fotografica**, basata su materiale documentale e fotografico fornito dagli abitanti di Cabella Ligure, **realizzata in collaborazione con ISRAL (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Alessandria), CISEI (Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana) Genova Museo del Mare, e del Mu.MA (Museo del Mare e delle Migrazioni) di Genova e dell'Associazione MUSA Canti e balli delle quattro Province riconosciuta dall'UNESCO**. L'apertura della mostra fotografica e documentale sull'emigrazione era inizialmente prevista per la durata del Festival ma, visto il notevole afflusso di visitatori e le innumerevoli richieste pervenute è rimasta aperta al pubblico dal 30 Luglio al 22 Agosto 2021, grazie alla disponibilità dell'Associazione Roba da Strojje che ne ha curato l'apertura, ricevendo la visita di oltre 600 persone che hanno sottoscritto il registro dei visitatori. Si stima che verosimilmente il numero totale delle presenze sia stato notevolmente superiore, tenendo conto dei molti che non hanno firmato e delle numerosissime visite ripetute. Altro significativo indice del successo ottenuto dalla mostra è stato il costante apporto di materiale espositivo fornito spontaneamente dai familiari di migranti della zona che, visitando la mostra, hanno desiderato contribuire al suo accrescimento.

Dall'esperienza sopra descritta e dai numerosi riscontri positivi e suggerimenti ricevuti nasce l'idea di istituire un **CENTRO DOCUMENTALE ED UNA MOSTRA PERMANENTE SULL'EMIGRAZIONE IN VAL BORBERA**, anche in considerazione del fatto che nulla di analogo esiste nel territorio.

La forte spinta emotiva delle persone che hanno potuto rivedere e ricordare pubblicamente i propri cari, ormai scomparsi nella quasi totalità dei casi, e veder rinsaldati e condivisi antichi legami di parentele ormai lontane, ha creato attorno alla mostra aspettative di continuità che l'amministrazione comunale desidera garantire, ampliandole a tutto il territorio della Valle Borbera.

Quadro settoriale:

Il progetto ha una **connotazione altamente innovativa nel territorio della Val Borbera e nella provincia di Alessandria**, storicamente terra di migranti, dove non esiste nulla di analogo. Grazie al coinvolgimento e alla **collaborazione di ISRAL e MUSA il Centro potrà avvalersi di materiale documentale e di ricerca per la contestualizzazione del fenomeno migratorio dalla Val Borbera** e inoltre la mostra permanente di Cabella Ligure entrerebbe da subito a far parte di un **circuito museale nazionale grazie all'accordo di collaborazione** (vedi allegato) che l'amministrazione

comunale ha sottoscritto con il **MEI (Museo dell'Emigrazione Italiana)**, che ha spostato la propria sede nazionale da Roma a Genova ed è stato inaugurato nel maggio scorso. La visibilità derivante da tale posizionamento porterà anche il Centro documentale e la mostra permanente di Cabella Ligure ad essere un punto di sicuro interesse per visitatori e studiosi interessati alla tematica nonché meta di visite di istruzione per scolaresche e gruppi.

. In virtù della Collaborazione con la **Cattedra di Discipline Demoetnoantropologiche del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova**, il progetto potrà inoltre costituire **materia di studio e di collaborazione con studenti e laureandi** sulla tematica delle migrazioni

Dettaglio delle azioni proposte

- **Allestimento dello spazio espositivo** messo a disposizione dal Comune e sito al piano rialzato dell'edificio comunale, privo di barriere architettoniche, nonché dell'atrio antistante. **L'amministrazione comunale ha già provveduto con fondi propri alla delimitazione del suddetto spazio con pannelli divisorii utilizzabili come pareti espositive.** L'allestimento dovrà essere completato con illuminazione ad hoc e bacheche adatte a contenere materiale documentale ed oggettistica a tema;
- **Acquisizione di un totem touch-screen e del materiale multimediale** necessario al collegamento con i siti delle principali Istituzioni (CISEI, MEI, ISRAL) che si sono dichiarate disposte a collaborare alla realizzazione della mostra, dal quale consultare ulteriore materiale in materia di migrazioni nonché risalire ai nominativi delle persone partite dal porto di Genova alla volta delle Americhe;
- **raccolta in digitale del materiale documentale e bibliografico** esistente sulle emigrazioni dal territorio della Val Borbera, ivi compreso quello messo a disposizione dall'Associazione Musa, Canti e balli delle Quattro Province, Riconosciuta ONG UNESCO, già acquisito ed utilizzato per la mostra temporanea,
- **stampa del materiale** fotografico e didascalico su supporto adatto all'esposizione
- **stampa di una pubblicazione** contenente il materiale raccolto in digitale, completata da cenni storici e riferimenti didascalici alle storie familiari dei migranti, ricavate da testimonianze, documenti e quant'altro sarà possibile reperire sull'argomento;
- **pubblicizzazione dell'iniziativa** sulle principali testate nazionali e a diffusione locale del Piemonte e della Liguria, in collaborazione con le Istituzioni partner del progetto. La comunicazione dovrà avvenire in due momenti distinti: dapprima nella fase di presentazione del progetto e raccolta del materiale da parte delle famiglie di emigrati della Val Borbera e successivamente nel momento del lancio dell'iniziativa.

Risorse umane fisiche :

Per la compiuta realizzazione del progetto, oltre all'apporto professionale ed organizzativo offerto dal prof. **Bruno Barba, professore associato in Discipline Demoetnoantropologiche** presso il Dipartimento di Scienze Politiche **dell'Università di Genova**, si prevede la collaborazione a titolo gratuito di alcuni componenti l'amministrazione comunale (sindaco, assessori e consiglieri). Occorre inoltre prevedere l'impiego di **Consulenti e supporto amministrativo** per la raccolta e catalogazione del materiale; **un esperto in informatica** per la configurazione del totem ed i collegamenti in rete

con le istituzioni partner; **un grafico** per l'elaborazione del materiale pubblicitario e l'impaginazione del catalogo oltre a **specifiche professionalità per la digitalizzazione del materiale documentale**.

Obiettivi e risultati attesi

La richiesta di istituzione di un **Centro documentale e mostra permanente sull'EMIGRAZIONE IN VAL BORBERA** è scaturita dai numerosi riscontri positivi pervenuti da parte di Istituzioni e cittadini in relazione all'analogha mostra temporanea allestita in occasione della prima edizione del Festival Carlo Repetti intitolata "Trenta giorni di nave a vapore", tenutasi a Cabella Ligure dal 30 luglio al 1 agosto 2021. L'amministrazione comunale, valutato il successo dell'iniziativa e l'offerta di materiale aggiuntivo pervenuta da abitanti di Comuni limitrofi desiderosi di partecipare alla costruzione di una memoria collettiva di un fenomeno che toccò pressoché ogni famiglia della Valle, desidera non vedere disperso il patrimonio documentale già raccolto e si propone di creare un punto di aggregazione delle esperienze migratorie del territorio della Val Borbera.

L'idea del progetto è stata dapprima rappresentata agli Enti ed Istituzioni che già avevano partecipato all'allestimento della mostra temporanea ed ha ottenuto da subito la convinta adesione di **Mu.Ma, CISEI, ISRAL e Musa**. La proposta è stata inoltre valutata positivamente dal **MEI (Museo dell'Emigrazione Italiana)** di Genova che ha aperto i battenti a maggio 2022, con il quale il Comune di Cabella Ligure è pervenuto all'adozione di **un protocollo d'intesa** per sancire l'inclusione del patrimonio documentale della Mostra Permanente di Cabella Ligure nell'**archivio nazionale sull'emigrazione italiana**.

Il progetto ha ottenuto inoltre l'interessamento del professor **Bruno Barba**, professore associato in **Discipline Demotnoantropologiche del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Genova**, il quale ha offerto la propria collaborazione per l'implementazione delle fasi attuative, riservandosi la possibilità di un eventuale coinvolgimento di altri settori universitari previa valutazione dell'iniziativa.

Il progetto è stato inoltre presentato al **CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati)** ed ha ottenuto l'adesione da parte del Presidente Prof. **Roberto Zaccaria** che ritiene l'iniziativa di grande valore sociale

Con queste premesse il progetto si pone il verosimile obiettivo di creare un **Centro documentale ed un polo espositivo museale del tutto nuovo nel territorio della Val Borbera**, in grado di raccogliere e dare visibilità alle storie personali di tanti conterranei che negli anni tra la fine '800 e la prima metà del '900 hanno lasciato ogni cosa, compresi gli affetti più cari, per attraversare l'oceano alla ricerca di un domani migliore. Non solo, grazie alle prestigiose collaborazioni su cui potrà contare, la mostra cabellese sarà collegata in rete con le Istituzioni che si occupano di emigrazione a livello universitario e divulgativo nazionale ed internazionale. **In virtù della Collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova il progetto potrà infatti costituire materia di studio e di collaborazione con studenti e laureandi sulla tematica delle migrazioni**. Mentre, a livello divulgativo i visitatori, utilizzando le tecnologie multimediali di cui sarà dotata, potranno interagire con archivi e documentazione presenti nelle più importanti realtà italiane ed internazionali in materia.

Il Centro sarà inaugurato verosimilmente alla fine di luglio 2023 e si prevede di organizzare l'apertura al pubblico in orario da determinarsi, oltre che su richiesta per scolaresche e gruppi, a cura dell'Associazione culturale "Roba da Streije" che gestisce la Biblioteca Civica e che ha curato l'apertura della mostra temporanea nel 2021. Il Centro osserverà la normativa in vigore in materia

di Covid19, i visitatori saranno invitati a sottoscrivere il registro delle presenze che permetterà di valutare il gradimento dell'iniziativa sul breve e lungo periodo.

Strategia di promozione del progetto e pubblicizzazione dell'iniziativa

In considerazione della strutturazione prevista il progetto dovrà essere promosso e pubblicizzato in due fasi:

- Nella fase di avvio è prevista la presentazione, insieme ai partner dell'iniziativa, alla stampa ed ai media locali e nazionali, mediante conferenze stampa da tenersi in ambito provinciale e a Genova, presso il M.E.I. che si è già offerto di ospitare la presentazione della mostra cabellese presso la propria Istituzione. Alle presentazioni faranno seguito comunicati stampa di approfondimento, post sui social, locandine, lettere ai sindaci della Valle e quant'altro si riterrà utile per sensibilizzare la popolazione della Val Borbera a contribuire con materiale fotografico, documentale e oggettistica all'implementazione della mostra;
- - Trascorso il periodo di costituzione del Centro documentale che si quantifica nel primo quadrimestre 2023, si procederà all'allestimento definitivo, compresa la stesura e compilazione della pubblicazione-catalogo, il cronoprogramma prevede il completamento dei lavori entro luglio 2023 per arrivare all'inaugurazione del Centro e della mostra entro i primi giorni di Agosto, possibilmente in occasione della seconda edizione del Festival Carlo Repetti, anche in considerazione del fatto che si tratta senza dubbio del periodo di maggior afflusso turistico, anche giornaliero, in valle. Si prevede una cerimonia di inaugurazione della mostra a Cabella Ligure con la presenza dei partners dell'iniziativa e delle autorità locali e provinciali
- oltre al sito web del Comune, Il Centro documentale e la mostra saranno presenti su tutti i canali social delle associazioni del territorio e si promuoverà il collegamento ai canali comunicativi delle realtà che interagiscono con il territorio oltre ovviamente ai canali istituzionali. Verranno utilizzati anche strumenti tradizionali quali manifesti e volantini che verranno affissi e distribuiti oltre che negli spazi pubblici anche negli esercizi commerciali e presso le Parrocchie della Valle al fine di rendere fruibile l'informazione anche alla popolazione più anziana o meno avveza all'utilizzo dei social. Infine, l'originalità dell'iniziativa proposta, unica sul territorio ed i molteplici contatti con i media locali (stampa, radio e televisione) si pensa possano garantire una buona copertura da parte dei media tradizionali.

Stima dei costi e piano finanziario:

Per lo sviluppo del programma sopra esposto si ritiene necessario l'impiego delle seguenti risorse:

FINALITA'	DETTAGLIO FINALITA'	DESCRIZIONE	IMPORTO
Acquisti	Dotazione informatica	Totem	1500,00
Acquisti	Materiali vari per allestimento	Es: Bacheche plexiglass, illuminazione, tendaggi	5000,00 (fondi propri e/o di terzi)
Servizi	Spese tipografiche	Realizzazione catalogo e materiale pubblicitario	4000,00
Servizi	Assistenza Informatica	Configurazione Totem e collegamenti ad altri Enti e Associazioni	500,00
Servizi	Pubblicizzazione dell'iniziativa	Evento di inaugurazione e materiale pubblicitario	1500,00
Servizi	Elaborazione grafica e stampa	Digitalizzazione e stampa foto su supporto espositivo	1500,00
Affidamento servizi	Consulenze	Consulenze e supporto professionale per raccolta e catalogazione materiale nonché collegamento agli Enti partner	1500
TOTALE			15.500,00